

**Sole 24 Ore, II**  
*"Aran: partiamo da enti e ministeri"*

Data:  
**11/08/2010**

[Indietro](#)

[Stampa](#)

Il Sole-24 Ore  
sezione: IN PRIMO PIANO data: 2010-08-11 - pag: 5  
autore:

## Aran: partiamo da enti e ministeri

ROMA

L'avvio concreto dei fondi di previdenza complementare nel pubblico impiego potrebbe rappresentare la chiave di volta delle relazioni sindacali anche in un contesto di blocco contrattuale e di rigore finanziario. Ne sono convinti Antonio Naddeo, commissario straordinario dell'Aran, e il presidente dell'Inpdap, Paolo Crescimbeni.

Anzi, secondo il numero uno dell'istituto di previdenza degli statali, con tutte le accortezze e le cautele del caso, si potrebbe pure tentare di convincere la categoria al grande passo con un'operazione tipo "silenzio-assenso" come quella lanciata nel 2007 nel settore privato per la destinazione ai fondi del Tfr maturando. «Anche nel privato quell'operazione non ha portato risultati clamorosi – spiega Crescimbeni – tanto è vero che sui circa 23 milioni di lavoratori, tra dipendenti e autonomi, sono poco più di 5 milioni gli iscritti a un fondo. Ma almeno la situazione si è sbloccata». Nel pubblico impiego, secondo Crescimbeni, la prudenza e l'immobilismo finora hanno prevalso «ma è chiaro che c'è una distonia troppo forte con il settore privato sulla previdenza complementare. E anche agli statali bisogna far comprendere che le pensioni future non saranno molto alte e senza la "complementare", la difesa del livello di reddito sarà impossibile».

La dote finanziaria confermata nella manovra correttiva e la chiusura delle intese in sede Aran per Crescimbeni rappresentano un'occasione imperdibile: «A settembre abbiamo programmato una giornata di informazione previdenziale nelle scuole e si parlerà soprattutto di pensioni integrative – spiega – e l'Inpdap è pronta a fare la sua parte in termini di servizi offerti ai fondi. Ma bisogna trovare la molla giusta per convincere i dipendenti ad abbandonare la vecchia abitudine del solo Tfr accantonato in attesa del momento di pensionamento».

Per Antonio Naddeo, che sta conducendo una trattativa serrata in Aran per la definizione dei nuovi comparti di contrattazione, dietro l'angolo c'è la possibilità di definire il primo consiglio di amministrazione del fondo Sirio: «Partire in modo convincente e con adesioni importanti per i ministeri e gli enti pubblici potrebbe rappresentare un segnale forte per tutto il pubblico impiego, potrebbe indurre un vero effetto traino». Naddeo, che è anche capo dipartimento della Funzione

pubblica, ammette che finora è mancata una vera campagna informativa sulla previdenza complementare per gli statali: «Ma questo non significa che non si possa ripartire adesso. Ci sono le risorse, con una copertura molto ampia per quel che riguarda il contributo dovuto dal datore di lavoro, e c'è anche la garanzia sulle performance dei fondi di comparto, che sono legate ai migliori rendimenti realizzati dai primi cinque fondi pensionistici privati». Naddeo si aspetta una mobilitazione anche dei sindacati: «Guarda caso i fondi quasi ricalcano i futuri comparti, con l'eccezione da chiarire per l'università. Mi sembra davvero il momento ideale per un'intesa capace di far decollare le adesioni alla previdenza complementare per tutto il settore pubblico».

D.Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRESCIMBENI (INPDAP)

«L'integrativa deve scattare. Con tutte le cautele del caso si può pensare a un'operazione Tfr come quella fatta per i privati»